

Le lettere monelle

di Monica Guglielmi

Sono una psicologa e psicoterapeuta in formazione. Parlo e parlerò sempre d'amore: questo lo scrivevo dopo aver seguito dei bambini etichettati come dislessici... Spero sia una buona lettura e un'ulteriore riflessione.

Le lettere monelle:

La "a" è una signorina molto simpatica ma anche molto vanitosa ed estroversa. Hai mai notato la tua bocca quando la dice? Guardiamoci allo specchio "a". La bocca si apre tutta! Ha una pancia che le serve per fare da bilancia con quella virgoletta che sottolinea la sua vanità, l'aiuta a non cadere e a legarsi, con felicità, alle altre letterine. La "b" è una lettera d'amore. Perché? Perché le labbra per dirla si danno un bacio. Proviamo? "b" visto? Non è magia e realtà e l'amore contiene amore; è incinta! La "m" e la "n" sono cuginette. Hanno differenza nel numero di gambette. La "m" è tanto cara ai bambini. "Mamma" non ti dice nulla? E per questo "n" è un po' gelosa e se la prende con i denti passandogli nel mezzo. La "o" è lo stupore! Provaci! Cicciettella e imprevedibile, rotola, rotola senza fine. La "d" è un po' vecchietta. Vista la gobba sulla sua schiena? Povera, poveretta! La "e", adesso siamo alla fine, buona fortuna, bimbo felice!

Questa è la mia esperienza e ho preferito scriverla come favola, perché anche gli stessi bambini, e non solo i genitori, possano tranquillizzarsi!

Grazie a voi per tutto quello che fate.